

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 47 (1975)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Dalla «Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»

aprile 1975

In relazione con le discussioni alle Camere sulle riduzioni ai preventivi della Confederazione, l'ASMZ pubblica i passaggi dei *programmi dei partiti politici svizzeri* sul tema della difesa nazionale.

Il prof. Werner Hahlweg inizia la pubblicazione di uno studio *su Marx, Engels ed i problemi militari*.

Di particolare interesse le conclusioni del col Gustav Däniker sulle *nostre possibilità alla luce del quarto conflitto nel Vicino Oriente*. In sostanza, egli ritiene che anche un nostro dispositivo avrebbe validamente retto agli attacchi effettuati in quel conflitto, ma che ciò non ci dispensa dal potenziare il rafforzamento del terreno e la potenza di fuoco. Un problema particolare da approfondire pare essere quello dell'enorme consumo di materiale. Concludendo, egli invita a riaprire la discussione sulla possibilità e necessità di possibili successi militari anche da parte nostra in un possibile conflitto.

Il cap Dejung espone dieci interessanti e *critiche tesi sul tema esercito*, dichiarandosi fautore, ma critico, della difesa nazionale.

Il magg Urech riferisce di una *visita alla 3. div mecc USA*. Lo studio a puntate sulla *tattica sovietica* continua: stavolta il tema è il combattimento d'incontro.

Il br Scherrer presenta alcune fondamentali riflessioni sulla *preparazione ed esecuzione di esercizi tattici*.

Concludono le consuete rubriche.

Dalla «Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»

maggio 1975

Il ten col Paul Bürgi, consigliere nazionale, presenta concisamente le conseguenze che sarebbero potute derivare, per la difesa nazionale, da un *voto negativo del popolo l'8 giugno*: le spese militari, infatti, avrebbero rischiato di dover subire tagli incisivi.

L'ASMZ pubblica poi la conferenza del col Max Kummer, docente all'Università di Berna, sul problema della *motivazione nell'esercito*: una conferenza che ha avuto vasta eco.

Un cdt di rgt al termine del suo comando, il col Hans Wysling, presenta alcune *riflessioni sul combattimento nel caposaldo, sull'istruzione e sull'andamento del servizio*.

La caposervizio SCF Monique Schlegel rivendica una maggiore *informazione sul SCF*, ma sottolinea soprattutto la necessità di ripensare al ruolo di questo servizio nel quadro della difesa totale, affinché esso sia un completamento dell'esercito e non una sua trascurabile appendice. Pur difendendo il principio del volontariato, la CSF Schlegel insiste affinché l'esercito si renda conto della necessità di maggiormente appoggiare gli sforzi di reclutamento del SCF.

Il col Sobik prosegue la pubblicazione del suo studio sulla *tattica delle truppe sovietiche*. Tema di questa puntata: l'attacco.

Il magg S. Kùchler della sezione SSU di Svitto, riferisce di interessanti esperienze fatte nell'*organizzazione di serate di informazione* per i giovani delle scuole medie superiori. In particolare, dall'esperienza fatta si è potuta ricavare la certezza che non è possibile organizzare un ciclo di conferenze ma che tutti i temi debbono essere affrontati in una stessa serata, che può eventualmente venire ripetuta. Anche se le scuole non dichiarano obbligatoria la partecipazione, è opportuno organizzare le serate nella sede della scuola stessa. Per avere uno svolgimento chiaro delle esposizioni e delle discussioni, il magg Kùchler consiglia di elaborare alcune tesi da discutere. Ad esempio:

- lo sviluppo della situazione internazionale può portare ad un coinvolgimento dell'Europa in una situazione di guerra
- accanto ai conflitti di potere a livello internazionale, anche i grandi problemi insoluti del mondo possono provocare guerre

- gli eserciti costituiscono tuttora un mezzo per la soluzione di crisi: in mancanza di alternative vengono spesso impiegati come mezzo di pressione determinante
- la situazione militare mondiale è caratterizzata dall'equilibrio del terrore in campo atomico e da una predominanza orientale in campo convenzionale
- la Svizzera, stato neutrale, ha il dovere di difendere il proprio territorio e di fornire la sua disponibilità per la salvaguardia della pace
- la Svizzera, contro la sua volontà, potrebbe venire coinvolta in una guerra in Europa. L'esercito avrebbe il compito di impedire l'invasione del nostro territorio (alto prezzo di entrata), di garantire la protezione della neutralità, di combattere, di continuare la guerriglia in eventuali territori occupati e di aiutare nella misura del possibile la popolazione, per permettere la sopravvivenza dell'«idea Svizzera»
- siamo in grado di permetterci un esercito.

Nella rubrica «istruzione e condotta» vengono presentate le soluzioni ad un concorso del mese di febbraio (compiti tattici).

Segnaliamo ancora alcune lettere di lettori sulla presentazione ed i contenuti della ASMZ rinnovata, i puntuali notiziari militari, sia da Berna che dall'estero, le recensioni e le notizie sull'attività delle SSU e delle associazioni membri.

magg A. Riva

Dalla «Revue Militaire Suisse»

Aprile 1975

Il numero di aprile della «Revue» si apre con il primo di una serie di articoli redatti dal col Fernand Thiébaud Schneider sul tema «*Filosofia di tre guerre*». Nella premessa l'autore indica come la guerra franco-prussiana del 1870 e le due guerre mondiali siano state uno dei principali fattori del declassamento del continente europeo da protagonista ad attore secondario sulla scena del mondo. Il col Thiébaud si propone quindi di analizzare nel dettaglio come questo processo involutivo sia potuto avvenire ed inizia le sue considerazioni esaminando cause, svolgimento ed effetti della guerra franco-prussiana. Nei prossimi numeri ugual procedimento analitico verrà applicato ai conflitti mondiali.

Prosegue poi la serie «*fogli sparsi*» del col SMG Virgile Moine. Vengono qui rievocati episodi di vita dei cantoni romandi nel corso della prima guerra mondiale.

Il cap Robert Crassiez tratta in seguito le *principali tappe della storia della mitragliatrice*. Dall'articolo si può evincere come la stessa sia suddividibile in cinque periodi principali che elenchiamo nell'ordine: il periodo dell'arma a ripetizione prima dell'invenzione della polvere da sparo, il periodo dell'arma a tiro continuo dopo l'invenzione della polvere da sparo, il periodo dell'arma a cannone unico, quello dell'arma dopo l'invenzione della cartuccia (funzionamento a braccio, mitragliatrice plurima e mitragliatrice monotubo) e il periodo della mitragliatrice automatica, la cui invenzione è fatta risalire al 1883 per opera di Hiram Maxim.

Si legge da ultimo un articolo del cap SMG Dominique Brunner dal titolo «*Spese militari: è in gioco la credibilità del nostro sforzo di difesa*». Vi si afferma che, anche a causa delle già esistenti lacune nel nostro armamento una eventuale ulteriore riduzione delle spese dedicate alla difesa costituirebbe una seria messa in gioco della sicurezza del paese.

maggio 1975

Il fascicolo di maggio si apre con il secondo articolo del col Thiébaut-Schneider che tratta, sotto il titolo *«Filosofia di tre guerre»*, la genesi e lo sviluppo dei tre principali conflitti europei dell'ultimo secolo. Dopo essersi soffermato sulla guerra franco-prussiana del 1870-71, l'autore della serie affronta l'esame delle due guerre mondiali partendo dal contesto politico, strategico ed ideologico europeo alla vigilia della prima guerra mondiale. Dopo averne esaminate le prime conseguenze, ed aver posto in tale contesto l'accento sul trattato di Versailles, il col Thiébaut-Schneider considera le cause dirette ed indirette del secondo conflitto mondiale. Particolare attenzione viene conferita alla storia dell'ascesa al potere di Hitler ed alle sue conseguenze. Dall'osservazione rievocativa della situazione bellica nei mesi estivi del '39 si passa alla questione del fallimento delle trattative franco-anglo-sovietiche e si conclude con l'esame critico della filosofia generale della campagna 1939-1945. Nel numero di giugno della «Revue» l'interessante serie di articoli si esaurirà con il terzo capitolo. Prosegue, a firma col SMG Virgile Moine, la rievocazione *«Feuilles éparses»*. Nella serie si trattano episodi minuti di vita militare romanda nel periodo della prima guerra mondiale ed in quello immediatamente successivo. Il ten col SMG Ducotterd pubblica un articolo dal tono polemico nei confronti della procedura di consultazione avviata dal Consiglio Federale in vista dell'eventualità dell'introduzione del servizio civile. L'estensore dell'articolo polemizza con il fatto che si vuole istituzionalizzare una nuova categoria di inabili al servizio, quella categoria che definisce degli «inabili morali» e spezza una lancia in difesa del tradizionale sistema di milizia.

Il fascicolo si chiude con un articolo redatto dalla F.T.S. in cui si esaminano e si chiosano le osservazioni contenute in uno scritto del cap Brossollet, ufficiale dell'esercito francese, a proposito della forza di battaglia delle truppe della NATO. Dopo aver tracciato un quadro dell'attuale difesa francese e atlantica si avanzano proposte in merito alla nuova struttura ed al nuovo modo d'azione dell'attuale corpo di battaglia.

ten P. Tagliabue